

DE MARTINO, Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928. (1172)

SERPIERI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 luglio 1926, n. 2245, che da piena ed intera esecuzione agli atti internazionali seguenti stipulati in Vienna il 30 novembre 1925: 1º) Convenzione conclusa fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Rumania, il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, per il regolamento di diverse categorie di pensioni non regolate dalla Convenzione di Roma del 6 aprile 1922; 2º) dichiarazioni addizionali alla predetta Convenzione, concluse fra gli Stati medesimi; 3º) Convenzione conclusa fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Rumania ed il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, per il regolamento delle pensioni provinciali, comunali e distrettuali; (1239)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 2307, che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione per evitare le doppie imposizioni e per regolare altre questioni in materia di imposte dirette, conclusa a Roma il 25 novembre 1925 tra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria. (1240)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASERTANO.

Si riprende la discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1927 al 30 giugno 1928.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio della guerra. Non vi sono altri oratori iscritti. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra. (Segni di attenzione).* Onorevoli deputati. Ringrazio l'onorevole Giunta del bilancio e per essa il chiaro relatore della

esauriente relazione che accompagna il disegno di legge di cui oggi ci occupiamo.

Ho l'onore di fare alla Camera, per incarico avuto da Sua Eccellenza il Primo Ministro, Capo del Governo e ministro della guerra alcune precise dichiarazioni.

È oggi la seconda volta che mi tocca l'ambito incarico di parlare in questa Camera sul bilancio della guerra, dopo il maggio 1925, allorchè Sua Eccellenza Mussolini assunse la direzione di questo Ministero.

Non mi indugerò a riassumere l'opera compiuta in questo periodo di quasi un biennio sotto l'impulso vigoroso ed illuminato del nostro Capo. Si è fatta, secondo l'indirizzo del Governo fascista, opera di realizzazione concreta. Avevo ricevuto dal ministro direttive precise e le ho fedelmente eseguite. Vi erano lacune gravi da colmare e sono state colmate, o si vanno alacramente colmando, vi erano nell'amministrazione vecchi metodi e abitudini che bisognava dimenticare e lo furono, vi erano scorie da lasciar cadere per via e sono state disperse. Scopo, fermamente voluto dal Capo del Governo: portare l'esercito al più alto grado di efficienza morale e materiale.

Nel campo amministrativo — tocco prima i minori argomenti per conservare più largo agio nel trattare dei maggiori — nel campo amministrativo si è ottenuto di vivificare, semplificare e dare scioltezza ai congegni ed ai procedimenti; si sono introdotti indirizzi e metodi di lavoro più razionali e più spediti, in contrasto colla pesantezza di metodi prima in uso; e ciò ha prodotto visibili vantaggi d'ordine morale, oltrechè economico. Ma, mentre si affinava per tal modo il congegno di lavoro, si è proceduto, grazie alle assegnazioni provvidamente fissate in bilancio, a colmare le gravi lacune che, per la scarsità dei mezzi finanziari durante lunghi esercizi precedenti, si erano prodotte nelle dotazioni di mobilitazione; questo ripianamento è oggi un fatto compiuto. Si procede ora, coi mezzi disponibili, agli aumenti ed alle integrazioni necessarie.

I servizi tecnici, embrionali prima della guerra e quasi abbandonati nel dopoguerra, hanno ricevuto costituzione e funzionamento adeguati alle necessità. Essi sono essenzialmente: il servizio tecnico d'artiglieria, quello degli specialisti del genio ed il servizio chimico militare. La riorganizzazione del primo di questi tre servizi risale allo scorso anno e, per attuarla, si istituì il corso tecnico superiore d'artiglieria, del quale si è compiuto ormai il primo anno, con risultati